

Nuclear Security: aumentare la percezione del rischio “N” ed “R” quale efficace strumento di prevenzione e contrasto al terrorismo

Author : Claudia Petrosini

Date : 26 Aprile 2019



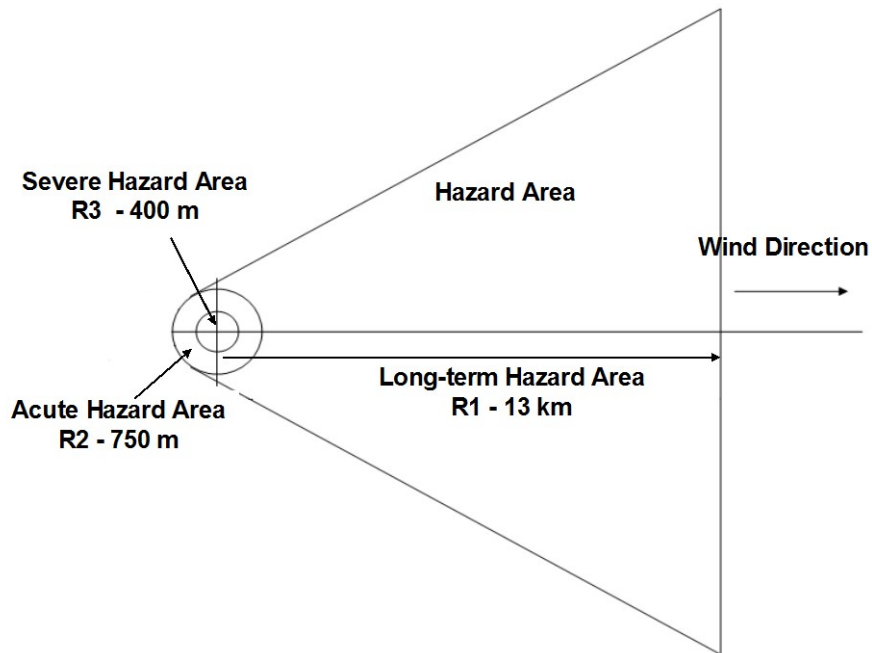
Nell'analisi di scenari caratterizzati da minacce di natura ibrida e asimmetrica, qualora associate all'utilizzo di sostanze *dual use* e agenti CBRN quali chimici, biologici, radiologici e nucleari, i livelli di **percezione del rischio** dipendono, inevitabilmente, dalla presenza convenzionale nonché quotidiana di tali sostanze nello scenario degli attori dell'analisi.



Nel **panorama nazionale italiano**, ad esempio, il livello di percezione del rischio correlato alla minaccia radiologica (R) e nucleare (N) è storicamente estremamente basso, fatte salve realtà specifiche caratterizzate da un pressoché quotidiano contatto (sia fisico che documentale) con tali problematiche.

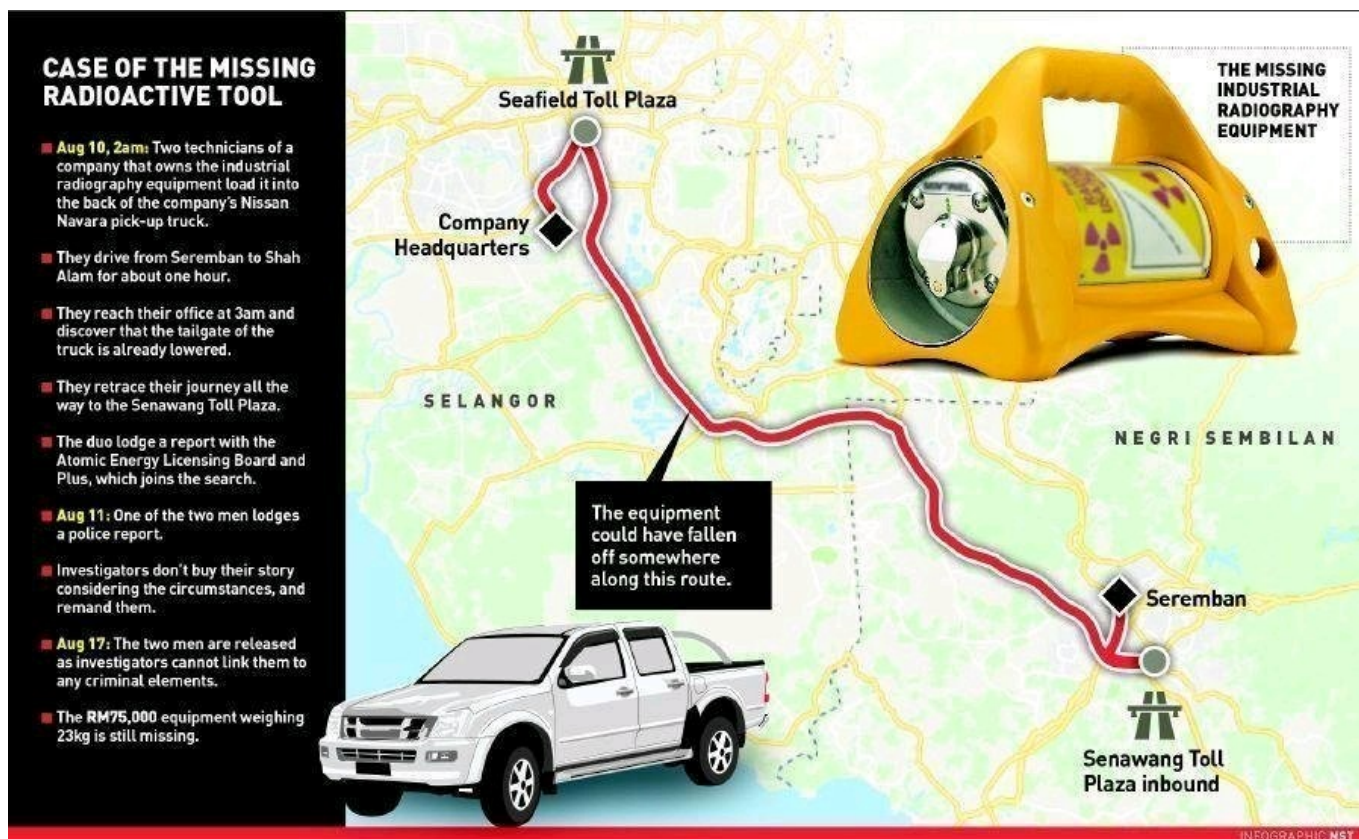
Lo sfruttamento dell'energia nucleare in Italia, a mezzo delle quattro centrali nucleari costruite in passato, ha vissuto il proprio atto ultimo a seguito del referendum abrogativo del novembre 1987; in seguito, il dibattito sull'eventuale reintroduzione dell'energia nucleare che si era aperto fra il 2005 e il 2008, si è **chiuso nel 2011** con l'ennesimo referendum, con cui sono state abrogate alcune disposizioni concepite per agevolare l'eventuale insediamento di centrali

nucleari.



A seguito di tali scelte politiche la percezione del cosiddetto rischio N si è quindi notevolmente ridimensionata negli anni, fino a quasi azzerarsi all'interno dell'opinione pubblica la quale, ad oggi, ne conserva come un'immagine sbiadita, ravvivata solo di tanto in tanto dai media attraverso i servizi di cronaca internazionale.

Similmente, nel nostro Paese non viene dato particolare credito all'impiego di **agenti radiologici (R)** quali minacce non convenzionali prevalentemente utilizzate in armi di distruzione di massa (W.M.D.s - *Weapons of Mass Destruction*); infatti, nonostante sia presente una notevole quantità di sorgenti radioattive, il fatto di essere impiegate per applicazioni strettamente convenzionali, quali ad esempio trattamenti radioterapici in campo medico o analisi non distruttive nel settore industriale, ne diminuisce drasticamente la percezione in termini di pericolosità e di rischio.



Il rischio radiologico è inoltre spesso correlato dal punto di vista *Safety* alla presenza di **rifiuti speciali pericolosi**, prevalentemente di natura ospedaliera; anche in questo caso, purtroppo, la percezione del rischio derivante dal loro potenziale impiego non convenzionale per la costruzione di cosiddetti R.D.D.s. - *Radiological Exposure Devices* è estremamente bassa.

La tematica della corretta gestione di questi rifiuti, con particolare riferimento alle fasi di stoccaggio e successivo trasporto a conferimento, rappresenta da tempo, per tutti gli operatori del comparto Sicurezza & Difesa, una realtà contraddistinta da **svariate criticità** in quanto spesso a carico di strutture da considerarsi *soft-targets* per eccellenza.

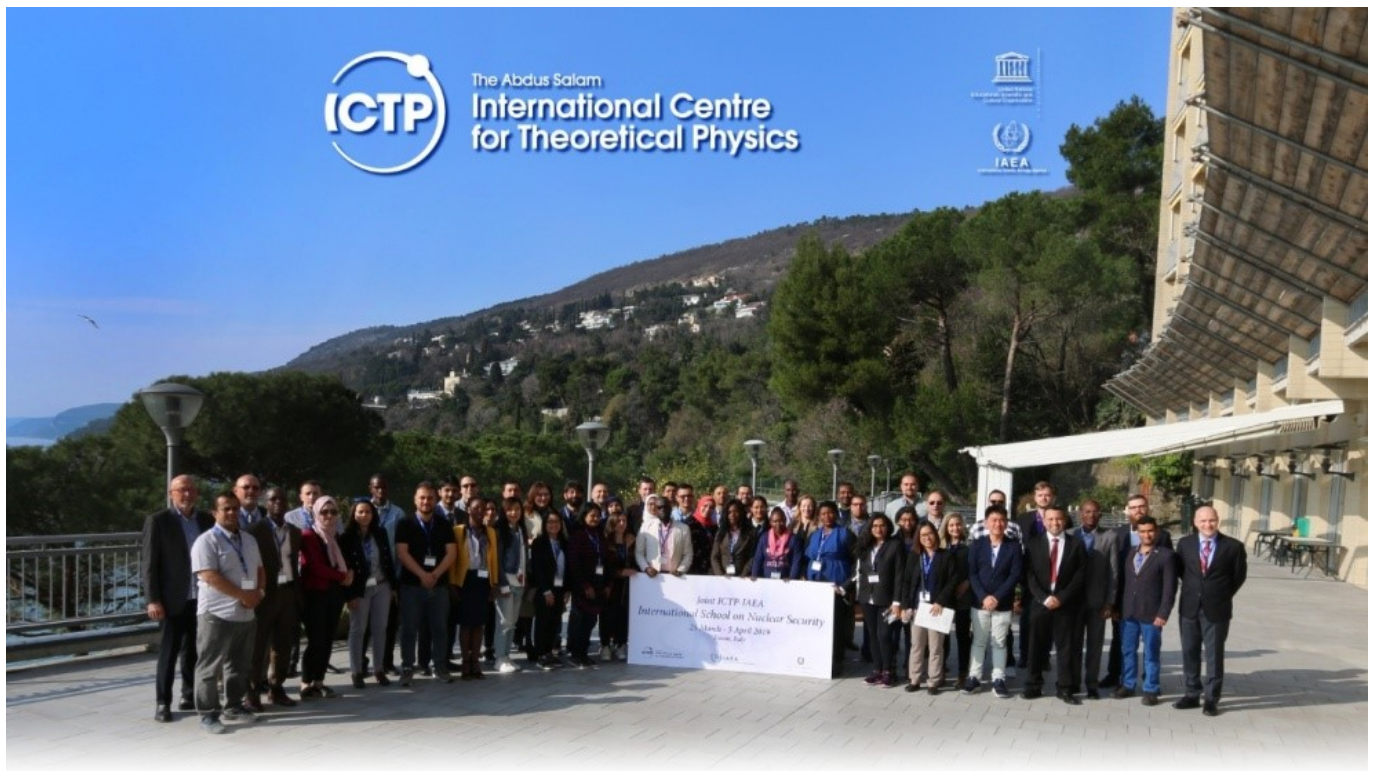
Il richiamo alla realtà ospedaliera, caratterizzata dall'essere definita un cosiddetto *soft-target* doppio canale, ovvero assoluto, appare chiaro; in tali contesti, la gestione del trasposto di materiali e sorgenti radioattive (de eseguirsi rigorosamente a mezzo di veicoli idonei, asseverando la normativa del trasporto ADR in Classe 7) viene comunemente appaltata a **fornitori esterni** i quali, periodicamente, prelevano il rifiuto pericoloso che, raramente presidiato o comunque sorvegliato mediante tecnologie TVCC, rimane nel mentre vulnerabile ad eventuali azioni dolose da parte di qualsivoglia malintenzionato.

Aumentare la percezione dei rischi "N" e "R" quale efficace strumento di **deterrenza, prevenzione e contrasto** ad attacchi di matrice criminale e terroristica, favorendo una consapevole e graduale crescita culturale in materia, è da tempo uno degli obiettivi che l'intera Comunità scientifica internazionale si è posta; ente promotore di tali politiche è senza dubbio I.A.E.A. - *International Atomic Energy Agency*, Agenzia specializzata

dell'Organizzazione delle Nazioni Unite avente sede a Vienna e fondata nel 1957, con lo scopo di promuovere l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare e di impedirne l'utilizzo per scopi militari.



Nell'anno corrente, presso l'I.C.T.P. – *The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics* con sede in Trieste, si è svolta la nona edizione della *I.A.E.A. International School on Nuclear Security*, un evento internazionale volto appunto a incrementare la cultura nonché la conoscenza teorico-pratica in materia di *Nuclear Security*, formando **esperti di alto profilo** in grado di svolgere non solo attività di consulenza, sia a livello nazionale che internazionale, ma anche di formazione specifica presso gli Enti privati e le Pubbliche Amministrazioni dei rispettivi Paesi d'appartenenza.



Joint ICTP-IAEA 2019 International School on Nuclear Security

25 March - 5 April 2019, Miramare - Trieste, Italy

La I.A.E.A. *International School on Nuclear Security* edizione 2019 ha selezionato, a fronte di oltre 300 domande pervenute, un gruppo di 50 eccellenze le quali, dopo aver superato positivamente i test finali valutativi di circa una dozzina di moduli didattici in modalità FAD, hanno trascorso due intense settimane caratterizzate da didattica frontale, analisi di casi studio, esercitazioni individuali e di gruppo, nonché una visita didattica presso il porto di Koper in Slovenia, ove è stato possibile analizzare e studiare in tempo reale le varie tipologie di detection impiegate in tale contesto operativo.

Durante la formazione sono state affrontate tutte le tematiche inerenti la *Nuclear Security*, dalla Sicurezza fisica a quella *Cyber*, dalle tecnologie agli aspetti forensi, dalle politiche relative alla consapevolezza e alla cultura fino a considerare la corretta gestione delle risorse umane impiegate: tutto ciò, partendo dall'approfondita conoscenza del cosiddetto *Legal Framework*.

L'**apparato normativo di riferimento** a livello internazionale, in materia di *Nuclear Security*, è caratterizzato infatti da norme cogenti e raccomandazioni, le quali diventano tali, ovvero *binding*, nel momento in cui vengono ratificate dalle singole Nazioni; tra le norme cogenti abbiamo, ad esempio, le Risoluzioni UNSCR 1373, 1540 (entrambe si riferiscono al terrorismo) e UNGAR 52/164 - 54/109 - 59/209.

Relativamente alla I.A.E.A., le pubblicazioni che hanno valore cogente sono la *Convention*

risalente al 1997 e la *Convention on Physical Protection of Nuclear Materials* del 2005; inoltre, poiché tra gli aspetti che vengono maggiormente evidenziati in questi accordi troviamo quelli relativi al trasporto di materiali radioattivi a livello internazionale, esiste un nutrito gruppo di strumenti normativi emanato da Organizzazioni internazionali quali, ad esempio, IMO – *International Maritime Organization* ed ICAO – *International Civil Aviation Organization*.



Articolo a cura di **Stefano Scaini** e **Claudia Petrosini**